

COME RAGGIUNGERE LA NUOVA SEDE DEL CUM PRESSO IL CENTRO MONS. CARRARO

In auto:

Da autostrada A22 Modena - Brennero, uscita "Verona nord" dir. Ospedale Borgo Trento - Km. 12.

Da Autostrada A4 Milano - Venezia, uscita "Verona sud" direzione Ospedale Borgo Trento - Km. 12.

In treno: Stazione Centrale "Verona Porta Nuova".

Poi prendere i seguenti autobus:

bus n. 21 da lunedì a venerdì, marciapiede D, in direzione Parona, nei seguenti orari: 07,35 - 08,35 - 12,35 e 15,15 arriva direttamente davanti al Centro Carraro. Da lunedì a sabato, ogni venti minuti, scendere alla terza fermata di VIA CA di COZZI 53, attraversare la strada ed imboccare la via per "Corte Molon" seguendo le indicazioni per il CUM.

bus n. 93 serale e festivo, marciapiede D, in direzione Parona (istruzioni come sopra).



ISCRIZIONI

Devono essere effettuate entro
il 15 giugno presso il Cum di Verona
tel.045 8900329 - fax 045 8903199

segreteria@fondazionecum.it

QUOTE QUOTE QUOTE QUOTE QUOTE	
Iscrizione	euro 25.00
Vitto e alloggio per 2 giorni	euro 70.00
Singolo pasto	euro 10.00

INVITATI

Religiosi/e, Fidei Donum e volontari laici
rientrati, animatori di pastorale
missionaria.

Direttori e collaboratori di CMD, membri
di enti, comunità e associazioni
missionarie.

NUOVA SEDE CUM-CEDOR:

PRESSO CENTRO MONS. CARRARO
Lungadige Attiraglio 45
VERONA (zona Borgo Trento)

telefono: 045 8900329

fax: 045 8903199

e-mail: segreteria@fondazionecum.it
www.fondazionecum.it

30° INCONTRO INTERREGIONALE CENTRI MISSIONARI DIOCESANI

Piemonte Valle D'Aosta

Liguria - Lombardia - Triveneto

Emilia Romagna



**NON STANCATEVI
DI PORTARE
IL LIETO ANNUNCIO
DI GIUSTIZIA E DI PACE**

*A cinquant'anni dalla "Pacem in Terris"
quali sentieri intraprendere per un
rinnovato servizio missionario?*



VERONA - Nuova sede CUM
Centro Mons. Carraro
dal 27 al 29 giugno 2013

Giovedì 27 Giugno

- 15.30 Accoglienza
- 16.00 Presentazione del Convegno.
Preghiera introduttiva.
- 16.30 Missione “Ad Gentes” e situazione internazionale. Nodi cruciali e problematiche attuali.
Relatore: *Guido Mocellin*
Redattore capo de “Il Regno”
- 19.00 Vespri
- 19.30 Cena

Venerdì 28 Giugno

- 7.30 Lodi
- 8.00 Colazione
- 9.00 La spirito missionario dell’enciclica “Pacem in Terris” di Giovanni XXIII.
Relatore: *Mons. Renato Corti*,
Vescovo Emerito di Novara
- 10.30 Pausa caffè
- 11.00 Dibattito con il relatore
- 11.30 Una umanità lacerata da conflitti e violenze, interpella la Missio ad Gentes
Relatore: *Don Renato Sacco*,
Consigliere nazionale di Pax Christi
- 13.00 Pranzo

- 15.00 Tavola rotonda:
• Il Vangelo, annuncio di pace su scenari di guerra.
Relatore: *P. Alex Zanotelli*
• I bambini soldato interpellano la nostra coscienza missionaria.
Relatore: *P. Vittorio Bongiovanni*
• La pace è...donna
Relatrice: *Anna Pozzi*
• Guerra e violenza nel mondo, il problema dell’informazione.
Relatore: *P. Giulio Albanese*

18.30 Celebrazione Eucaristica

19.30 Cena

21.00 Incontri per aree regionali

Sabato 29 Giugno

- 7.30 Lodi e Celebrazione Eucaristica
- 8.30 Colazione
- 9.15 Dibattito Assembleare
Coordina *Luca Moscatelli*
- 10.30 Pausa caffè
- 10.45 Conclusioni e prospettive pastorali
Mons. *Sebastiano Dho*
Vescovo Emerito di Alba
- 12.00 Comunicazioni MISSIO
don *Michele Autuoro*
- 13.00 Pranzo

Si diffonde sempre più tra gli esseri umani la persuasione che le eventuali controversie tra i popoli non debbono essere risolte con il ricorso alle armi; ma invece attraverso il negoziato. Vero è che sul terreno storico quella persuasione è piuttosto in rapporto con la forza terribilmente distruttiva delle armi moderne; ed è alimentata dall’orrore che suscita nell’animo anche solo il pensiero delle distruzioni immani e dei dolori immensi che l’uso di quelle armi apporterebbe alla famiglia umana; per cui riesce quasi impossibile pensare [alienum est a ratione] che nell’era atomica la guerra possa essere utilizzata come strumento di giustizia. Però tra i popoli, purtroppo, spesso regna ancora la legge del timore. Ciò li spinge a approfondire spese favolose in armamenti: non già, si afferma — né vi è motivo per non crederci — per aggredire, ma per dissuadere gli altri dall’aggressione.

È lecito tuttavia sperare che gli uomini, incontrandosi e negoziando, abbiano a scoprire meglio i vincoli che li legano, provenienti dalla loro comune umanità e abbiano pure a scoprire che una fra le più profonde esigenze della loro comune umanità è che tra essi e tra i rispettivi popoli regni non il timore, ma l’amore: il quale tende ad esprimersi nella collaborazione leale, multiforme, apportatrice di molti beni.

(Giovanni XXIII, Pacem in Terris, 67)

